Gioventù+Sport Ticino

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **54 (1997)**

Heft 9

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

SAT Lucomagno-UTOE Bellinzona

Vivere un magnifico momento con amici unici

di Anne-Sophie

Il 6 luglio ha avuto inizio una settimana di alpinismo un po' particolare. L'originalità di questo corso è la sua eterogeneità: vi partecipano, infatti, giovani in età G+S, handicappati mentali e adulti.
Ci troviamo tutti insieme, quanti bagagli..! Ci staremo nei furgoncini che ci trasporteranno in Val D'Herence (Vallese) ?
A parte il volume, sembra proprio che non manchi niente: piccozza, scarponi, costume da bagno, fisarmonica e chitarra. Appena arriviamo ad Arolla facciamo un giretto per ambientarci. Il grigio del cielo è annientato dal laghetto turchese e dall'entusiasmo di tutti.
La settimana riserva un impegnativo programma: lunedì scopriamo tutti insieme il fascino del ghiacciaio. Ci prepariamo coscienziosamente formando più cordate, muniti di ramponi, piccozza e molte raccomandazioni. Ci muoviamo su un nuovo elemento: il ghiaccio, impariamo ad arrampicarci e, tra «mulinette» e schizzi di ghiaccio, ci accorgiamo che questo luogo così estremo non è privo di vita grazie alla presenza di una farfalla.
Martedì lasciamo a casa il maglione, gli scarponi ed i guanti perché andiamo ad arrampicare su roccia nella palestra naturale di Arbaz. Bisogna essere leggeri, particolarmente agili e saper osservare la roccia per trovare gli appigli. Tutti quanti vogliamo riuscire in quest'impresa...f E quando ci troviamo alla fine delle acrobatiche evoluzioni non riusciamo a nascondere la nostra soddisfazione perché tutti siamo usciti vittoriosi da quest'attività.
Mercoledì è una giornata importante perché lasciamo lo chalet di Arolla per raggiungere la Capanna Des Dix. C'incamminiamo di buon mattino, con dei sacchi molto pesanti ma il desiderio di trascorrere delle belle giornate in alta montagna ci fa dimenticare la fatica. Ci accorgiamo di vivere un magnifico momento con degli amici unici, ciò fa crescere lo spirito di solidarietà fra noi. Raggiungiamo il Pas de Chèvre dove gustiamo il pranzo e da cui possiamo ammirare la capanna che ci ospiterà per tre giorni. Ma prima di arrivarci dobbiamo superare ancora diversi ostacoli: una scala impressionante in discesa, la traversata del ghiacciaio ricoperto da neve marcia e la salita estenuante sulla morena laterale. Arriviamo però raggianti e contenti della giornata, impazienti per la prossima escursione.
Giovedì è la giornata principale e inizia molto presto: alle 4.15.Partiamo per le cime un'ora dopo e quando è chiaro abbiamo raggiunto la zona dove ci dividiamo in sette cordate. Una cordata si dirige verso la cima quotata 3243 che sta alla nostra destra, le altre saliranno il Mont Blanc de Cheilon (3869) direttamente dal colle. L'ascesa è dura, la via si svolge tra neve, ghiaccio e rocce, ma arriviamo tutti sulla cima grazie all'intesa che si è instaurata all'interno delle cordate. Uno spuntino e scendiamo perché si avvicina la nebbia, un temporale non è distante e la temperatura si alza. Ci vuole ancora molta concentrazione specialmente per scendere la zona delle rocce ma poi, raggiunto il pendio nevoso in basso, ci divertiamo un mondo.
Venerdì rientriamo ad Arolla: il sentiero da percorrere è ancora lungo, il tempo è grigio, ma tutto è illuminato da un incontro molto particolare. Una famiglia di giovani ermellini gioca accanto a dove passiamo e non si fa intimorire dalla nostra presenza, anzi è quasi contenta di essere osservata durante innumerevoli acrobazie!
Visitiamo la diga della Grande Dixence e ci prepariamo per il festone finale. Siamo stanchi ma vogliamo assolutamente approfittare di stare ancora insieme, allora perché non andare a ballare?
Sabato prepariamo i nostri bagagli e ci prepariamo moralmente all'ultima attività: il rafting. Aspettiamo pazientemente i responsabili, poi, in un battibaleno, ci troviamo proiettati nelle rapide di un Rodano non particolarmente caldo. Una discesa emozionante che non lascerà in fretta i nostri ricordi...
Ricordi che non dimenticheranno mai di questa stupenda settimana, trascorsa nella gioia e nell'amicizia. Grazie a tutti....ma un grazie particolare agli organizzatori Gibe e Max. ■